

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di FEBBRAIO - Anno XVIII



Messaggio del 25 Gennaio 2014

“Cari figli! Pregate, pregate, pregate perché il riflesso della vostra preghiera influisca su tutti coloro che incontrate. Mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie e leggetela perché le parole di pace scorrano nei vostri cuori. Prego con voi e per voi, figlioli, perché di giorno in giorno siate sempre più aperti alla volontà di Dio. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di “S. STEFANO” Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00		Chiesa del “TABERNACOLO” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00	
LUNEDI’	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO	Via Bologna
GIOVEDI’	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE	
GIOVEDI’	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA	di Sestri P.
GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa S. SABINA	Via Donghi
GIOVEDI’	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI’	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI’	ore 18,00	Chiesa SACROCUORE	di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA	Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI’	ore 18,00 e	Chiesa N.S. della NEVE
		ore 21,00	Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALE L:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D’ASSISI
			V. Brunenghi, 12
<u>GARLENDIA:</u>	LUNEDI’	ore 20,45	Chiesa NATIVITA’ MARIA S.S.
			P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI’	ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE
			P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI’	ore 20,30	Chiesa Dell’IMMACOLATA
			P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>BASTIA - Albenga</u>	MERCOLEDI’	ore 19,30	Chiesa S.S. ANNUNZIATA
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI’	ore 21,00	Chiesa CRISTORE
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI
			Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina
			329 39 58 382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA
			St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI’	ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto
			Padri Oblati Via S. Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	MADONNINA del GRAPPA
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI’	ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI’	ore 15,30	Chiesa PARROCCHIALE
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI’	ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>SAVIGNONE</u>	MERCOLEDI’	ore 20,30	Villa S. MARIA DELLE ROSE
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI’	ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA’
INCONTRO GIOVANI G.A.P. (dai 18 ai 45 anni)		INCONTRO ADULTI (dai 45 anni)	
DOMENICA: 16 Febbraio 2014 e		SABATO: 9 Marzo 2014	
DOMENICA: 9 Marzo 2014		Chiesa del “S. ZITA” Ore 15.00	
Chiesa del “TABERNACOLO” Ore 10.00			

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 32 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Gennaio 2014

"Cari figli, per poter essere Miei apostoli e per poter aiutare coloro che sono nelle tenebre affinché conoscano la luce dell'amore di Mio Figlio, dovete avere cuore puro e umile. Non potete aiutare affinché Mio Figlio nasca e regni nei cuori di coloro che non lo conoscono, se Egli non regna nel vostro cuore. Io sono con voi, cammino con voi come madre, busso al vostro cuore che non si può aprire se non è umile. Io prego, ma pregate anche voi, figli Miei amati, affinché possiate aprire a Mio Figlio il vostro cuore puro e umile e ricevere così i doni che vi ha promesso. Solo allora sarete guidati dall'amore e dalla forza di Mio Figlio, solo allora sarete Miei apostoli, coloro che intorno a loro diffondono i frutti dell'amore di Dio. Da voi e attraverso di voi, opererà Mio Figlio, perché sarete tutt'uno con Lui. A questo anela il Mio cuore materno, all'unione di tutti i Miei figli, per mezzo di Mio Figlio. Con grande amore benedico e prego per i prescelti di Mio Figlio, i vostri pastori. Vi ringrazio."

info@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorate senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

(tratto da www.vatican.va)

523. Che cosa proibisce l'ottavo Comandamento?

L'ottavo Comandamento proibisce:

la *falsa testimonianza*, lo *spergiuro*, la *menzogna*, la cui gravità si commisura alla verità che essa deforma, alle circostanze, alle intenzioni del mentitore e ai danni subiti dalle vittime;

il *giudizio temerario*, la *maldicenza*, la *diffamazione*, la *calunnia* che diminuiscono o distruggono la buona reputazione e l'onore, a cui ha diritto ogni persona;

la *lusinga*, l'*adulazione* o *compiacenza*, soprattutto se finalizzate a peccati gravi o al conseguimento di vantaggi illeciti.

Una colpa commessa contro la verità comporta la riparazione, se ha procurato un danno ad altri.

524. Che cosa chiede l'ottavo Comandamento?

L'ottavo Comandamento chiede il rispetto della verità, accompagnato dalla discrezione della carità: nella *comunicazione* e nell'*informazione*, che devono valutare il bene personale e comune, la difesa della vita privata, il pericolo di scandalo; nel riserbo dei *segreti professionali*, che vanno sempre mantenuti tranne in casi eccezionali per gravi e proporzionati motivi. Così pure è richiesto il rispetto delle *confidenze* fatte sotto il sigillo del segreto.

525. Come deve essere l'uso dei mezzi di comunicazione sociale?

L'informazione mediatica deve essere al servizio del bene comune e nel suo contenuto dev'essere sempre vera e, salve la giustizia e la carità, anche integra. Deve inoltre esprimersi in modo onesto e conveniente, rispettando scrupolosamente le leggi morali, i legittimi diritti e la dignità della persona.

526. Quale relazione esiste tra verità, bellezza e arte sacra?

La verità è bella per se stessa. Essa comporta lo splendore della bellezza spirituale. Esistono, oltre alla parola, numerose forme di espressione della verità, in particolare le opere artistiche. Sono frutto di un talento donato da Dio e dello sforzo dell'uomo. L'*arte sacra*, per essere vera e bella, deve evocare e glorificare il Mistero di Dio apparso in Cristo e condurre all'adorazione e all'amore di Dio Creatore e Salvatore, Bellezza eccelsa di Verità e di Amore.

Les Enfants de Medjugorje 2014

15 Gennaio 2014 - Tratto da "Enfants de Medjugorje" www.enfantsdemedjugorje.fr; e-mail gospa.fr@gmail.com

(...)Un cuore puro e umile? Ivona, 49 anni, fioraia, vedova con due figli grandi. E' venuta a Medjugorje per la terza volta in novembre 2013 e il suo estremo fervore ci ha sconvolti. Tutti i giorni, malgrado il freddo, il vento, la pioggia ed il fango, è salita e scesa a piedi nudi dal Krizevac. Abita un bilocale in Ukraina dove si è sposata nel 1984. Igor, suo marito, si è rapidamente rivelato malvagio, beve, la maltratta e spesso la batte. Alla fine Ivona ha capito che lui ha una amante, una donna sposata e madre di tre bambini. Pur essendo cattolico Igor parla male dei preti e si rifiuta di andare in Chiesa, solo per le feste. Ma Ivona ama sinceramente suo marito e prega molto per lui. Un giorno cade gravemente malato e non può più lavorare. Ha bisogno di continue cure. L'amante lo abbandona. Ivona, rendendosi conto che sta per morire, si preoccupa della sua vita eterna. Per amore di lui, non si contenta solo di pregare ma offre dei digiuni a Dio. In agosto 2009, viene a Medjugorje per ottenere la sua riconciliazione con Dio. Durante un'estate torrida, sale ogni giorno a piedi nudi al Krizevac sulle pietre bollenti. Supplica Dio: "Che non muoia senza confessarsi!". Mentre Igor strepita contro i figli, lei prega per l'unità della sua famiglia. "Anche se Igor dovesse detestarmi, dice al Signore, dammi la forza di sopportarlo!". Effettivamente malgrado tutte le sue attenzioni giorno e notte, Igor la insulta. Tuttavia, Ivona sente la pace nel suo cuore per la preghiera che la mantiene unita a Dio. Un giorno, Igor viene ricoverato in ospedale e Ivona non lo abbandona mai, passa delle ore al suo capezzale. Per tre volte Igor scaccia il Cappellano che gli propone di confessarsi. Ivona tace e non cede allo scoraggiamento. Prega con tutto il cuore vicino a suo marito, certa che Dio la ascolta. Rosari e Coroncine della misericordia si alternano alle cure mediche. Il 6 gennaio 2010, al mattino della sua morte, oh miracolo, Igor carezza i capelli della moglie, dicendo: "Anche quando sono cattivo con te, tu continui ad amarmi e ti occupi di me!" Le sue gambe sono diventate nere, ma è ancora cosciente. Ivona deve uscire dall'ospedale per la Prima Comunione della figlia proprio quel giorno lì. Quando vi ritorna, incrocia il Cappellano e gli propone di fare un nuovo tentativo presso Igor per la confessione. E' una questione di ore, prima della sua morte! Ma - secondo miracolo - il prete risponde che proviene dalla camera di Igor e che lui ha fatto una buona confessione, dopo 20 anni senza sacramenti. Lei viene a sapere questo proprio nel corridoio dell'ospedale! Quando rientra nella camera, mette nelle mani di Igor una immagine di Gesù Misericordioso e, con sua grande sorpresa, lui la prende, la solleva e la contempla con serenità. Poi dice a sua moglie: "Come andrò lassù?". Gli risponde: "Te ne vai verso la tua casa, non avere paura! Gesù illumina il cammino per andare verso di Lui e tu hai i Re Magi come scorta!". Vedendo che soffre, gli dice: "Ricordati che Gesù stesso ha sofferto prima di andare verso suo Padre". Lei gli domanda perdono per tutte le volte che lo ha fatto soffrire e gli dice che da parte sua gli ha perdonato TUTTO. Già Igor non parla più, ma versa delle lacrime in segno di risposta. Lo ringrazia per gli anni trascorsi insieme poi, con un grande sorriso, gli dice: "Adesso, puoi partire tranquillo per la casa del Signore!". A queste parole gli occhi di Igor divennero fissi e morì. Ivona ha perseverato nella preghiera e nel digiuno e tutto quello che ha chiesto a Dio si è realizzato! Igor si è confessato in extremis, sei ore prima della morte, proprio prima di perdere l'uso della parola. Durante la quaresima dopo la morte di Igor, Ivona ha digiunato a pane e acqua per 40 giorni, come ringraziamento per la conversione di suo marito. Ivona non 'sciopera' dopo la morte di Igor. Suo figlio Boris è molto malato. Torna a Medjugorje per lui, con l'intenzione di commuovere il cuore di Dio per la sua guarigione e soprattutto per la sua conversione, avendo egli abbandonato la Chiesa e essendosi messi insieme ad un persona di malaffare. Allora Ivona fa un patto con Dio: "Tu Signore, occupati di Boris, ed io mi occuperò dei tuoi figli, i sacerdoti!". Lo scorso 25 novembre, dopo essersi arrampicata a piedi nudi dal Krizevac e sul Podbrdo, ha trascorso tutta la notte nella chiesa davanti al Santissimo esposto. Pregava per i preti! La Gospa ci ha detto: "Pregate incessantemente per il dono dell'amore" e "voi dovete avere un cuore puro e umile". Ivona fa parte di qui 'violenti' che hanno scelto costi quel che costi di impadronirsi del regno di Dio. Non resterà delusa!

Suor Emmanuel +

Legge omofobia, al Senato va anche peggio

di Gianfranco Amato 20-01-2014

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

Parlamento

L'intolleranza della propaganda ideologica omosessualista «violenta e sopraffattoria» sta diventando un vero problema nel nostro Paese, al punto da «indurre ad una seria riflessione». Parola del governo italiano. Lo ha, infatti, affermato il Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico nella risposta resa il 16 gennaio scorso ad un'interpellanza del senatore Carlo Giovanardi sui fatti di Casale Monferrato. Com'è noto, il 22 settembre 2013 nella cittadina piemontese si è svolto – o avrebbe dovuto svolgersi, visto come sono andate le cose – il convegno dal titolo «Gender, omofobia, transfobia: verso l'abolizione dell'uomo?».

Si trattava di un'iniziativa organizzata dal Movimento per la vita, Alleanza cattolica, Comunione e liberazione, con il patrocinio della Pastorale della salute e Pastorale sociale della diocesi di Casale Monferrato, in cui avrebbero dovuto parlare come relatori l'Avv. Giorgio Razeto, membro dei Giuristi per la Vita, e il Prof. Mauro Ronco. Ebbene, quel convegno è stato disturbato ed interrotto a seguito di una becera gazzarra allestita da attivisti dei movimenti per i diritti dei gay, tra cui il coordinamento Torino Pride LGBT, il collettivo AlterEva e l'associazione Arcigay. Fatto gravissimo che ha spinto lo stesso Presidente dei Giuristi per la Vita a scrivere al Ministro dell'Interno on. Angelino Alfano un'accorata lettera di protesta.

L'episodio è stato oggetto anche di due interpellanze parlamentari: una alla Camera dei Deputati, da parte dell'on. Alessandro Pagano, ed una al Senato, come si è detto, da parte del senatore Carlo Giovanardi. Ed è proprio la risposta data a Giovanardi dal Vice Ministro Bubbico che rende l'idea dell'esatta dimensione del fenomeno.

Lo stesso Bubbico, infatti, in un passaggio del suo intervento, dopo avere precisato che «i fatti esposti nell'informativa dell'organo di polizia sono tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria», ha affermato che «l'episodio di Casale Monferrato deve comunque indurre ad una riflessione seria sui valori della tolleranza e sulla necessità che la diversità anche più aperta delle opinioni non divenga motivo di contrapposizione violenta e sopraffattoria».

Doverosa e conseguente, poi, la rassicurazione che «l'impegno delle forze dell'ordine è continuamente teso a garantire l'esercizio dei diritti fondamentali dei cittadini, costituzionalmente definiti, come il diritto di riunirsi pacificamente e di manifestare liberamente il proprio pensiero, nonché la salvaguardia – anche con le necessarie azioni di prevenzione – delle condizioni necessarie per una pacifica convivenza civile e politica».

Di fronte a questo inquietante scenario, l'iter parlamentare del disegno di legge antiomofobia prosegue in Commissione Giustizia del Senato. E qui le cose non sembrano mettersi per il verso giusto, viste le ultime sconcertanti notizie che ci giungono da Palazzo Madama.

Nella seduta del 16 gennaio scorso, infatti, la relatrice Rosaria Capacchione del PD ha dato parere favorevole ad alcuni emendamenti, che, se possibile, peggiorano la proposta di legge liberticida ed eterofoba che porta il nome di Scalfarotto.

Lo afferma lo stesso senatore Carlo Giovanardi, rilevando come «oltre al carcere previsto per legge per chi sostiene idee che le associazioni gay ritengono discriminatorie nei confronti dei portatori di “orientamento sessuale” e “identità di genere”, fanno capolino anche come protette dalla legge penale le persone che sono, oppure vengono identificate, ovvero percepite, come omosessuali o transessuali». «Come ciliegina sulla torta», osserva sempre Giovanardi, «viene reintrodotta la rieducazione obbligatoria presso le associazioni gay di chi si ostina per esempio ad essere pubblicamente contrario al matrimonio o all'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali».

Si tratta della pena accessoria prevista nel testo approvato il 9 luglio 2013 dalla Commissione giustizia della Camera (art.4), ovvero «l'attività non retribuita in favore della collettività da svolgersi al termine dell'espiazione della pena detentiva per un periodo da sei mesi a un anno», costituita da lavoro «in favore delle associazioni e delle persone omosessuali».

Quella norma, indice evidente dell'impianto ideologico del disegno di legge (siamo alla rieducazione culturale di stampo maoista), fu poi eliminata a seguito dell'emendamento dei due relatori, Scalfarotto e Leone, il 22 luglio 2013. Ora i sostenitori del laojiao cinese tornano alla carica al Senato, trovando il favore della stessa relatrice in Commissione giustizia. Occorre davvero alzare la guardia: Hannibal ad portas!

Cuori liberi da invidie e gelosie

Giovedì, 23 gennaio 2014

(da: L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLIV, n.018, Ven. 24/01/2014)

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

Con una preghiera affinché il «seme della gelosia non venga seminato» nelle comunità cristiane e l'invidia non alberghi nel cuore dei credenti Papa Francesco ha concluso l'omelia della messa celebrata stamane, giovedì 24 gennaio, a Santa Marta.

Tutta la riflessione del Pontefice è stata incentrata sul tema della gelosia e dell'invidia, definite le porte attraverso le quali il diavolo è entrato nel mondo. Il vescovo di Roma ha preso spunto dalla prima lettura, tratta dal primo libro di Samuele (18, 6-9; 19, 1-7), dove si narra delle donne che, dopo la vittoria del popolo di Dio contro i filistei, ottenuta soprattutto grazie al coraggio di Davide, uscirono da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul. Anche quest'ultimo — ha commentato — «era felice, ma ha sentito qualcosa che non gli è piaciuto. Quando le donne lodavano Davide perché aveva ucciso il Filisteo», qualcosa ha gettato nel cuore del sovrano «amarezza, tristezza». E all'udire i canti delle donne, egli «fu molto irritato e gli parvero cattive» le parole in essi contenute.

È proprio in quel preciso momento — ha fatto notare il Santo Padre — che una «grande vittoria incomincia a diventare sconfitta nel cuore del re. Comincia quell'amarezza» che riporta alla mente «quanto accadeva nel cuore di Caino: comincia quel verme della gelosia e dell'invidia». Al re Saul capita quello che avvenne a Caino quando il Signore gli chiese: «Ma perché sei risentito, perché cammini con la testa in giù»? Infatti, ha spiegato Papa Francesco, «il verme della gelosia porta risentimento, invidia, amarezza» e anche decisioni istintive, come quella di uccidere. Non a caso Saul matura la stessa determinazione di Caino: uccidere. E decide di uccidere Davide.

Una realtà che si ripete ancora oggi, ha aggiunto il Pontefice, «nei nostri cuori. È un'inquietudine cattiva, che non tollera che un fratello o una sorella abbiano qualcosa che io non ho». E così «invece di lodare Dio, come facevano le donne d'Israele per la vittoria», si preferisce rinchiudersi in se stessi, «rammaricarsi e cuocere i propri sentimenti, cucinarli nel brodo dell'amarezza».

Proprio la gelosia e l'invidia, del resto, sono le porte attraverso cui il diavolo è entrato nel mondo, ha proseguito il Papa, sottolineando che è la Bibbia ad affermarlo: «Per l'invidia del diavolo il male è entrato nel mondo». E «la gelosia e l'invidia aprono le porte a tutte le cose cattive», finendo col provocare lacerazioni tra gli stessi credenti. Il Pontefice si è riferito esplicitamente alla vita delle comunità cristiane, sottolineando che quando «alcuni dei membri soffrono di gelosia e di invidia, finiscono diviso». Divisioni che Papa Francesco ha definito «un veleno forte», lo stesso che si ritrova nella prima pagina della Bibbia con Caino.

Il Santo Padre ha poi evidenziato cosa succede in concreto «nel cuore di una persona quando ha questa gelosia, questa invidia». Due le principali conseguenze. La prima è l'amarezza: «La persona invidiosa e gelosa è una persona amara, non sa cantare, non sa lodare, non sa cosa sia la gioia; guarda sempre» a quello che hanno gli altri. E purtroppo quest'amarezza «si diffonde in tutta la comunità», perché quanti cadono vittima di questo veleno diventano «seminatori di amarezza».

La seconda conseguenza è rappresentata dalle chiacchiere. C'è chi non sopporta che un altro abbia qualcosa — ha spiegato il Papa — e allora «la soluzione è abbassare l'altro, perché io sia un po' alto. E lo strumento sono le chiacchiere: cerca sempre e vedrai che dietro una chiacchiera c'è la gelosia e c'è l'invidia».

Dunque «le chiacchiere dividono la comunità, distruggono la comunità: sono le armi del diavolo. Quante belle comunità cristiane — ha commentato amareggiato il Pontefice — abbiamo visto che andavano bene», ma poi in qualcuno dei loro membri «è entrato il verme della gelosia e dell'invidia, ed è venuta la tristezza», i loro «cuori si sono risentiti». Ecco allora il monito a non dimenticare l'episodio di Saul, perché «dopo una grande vittoria, incomincia un processo di sconfitta. Una persona che è sotto l'influsso dell'invidia e della gelosia uccide». Del resto, «Giovanni l'apostolo ci ha detto: chi odia suo fratello è un omicida. E l'invidioso, il geloso, incomincia a odiare il fratello».

Da qui l'auspicio finale del Santo Padre: «Oggi in questa messa preghiamo per le nostre comunità cristiane, perché questo seme della gelosia non venga seminato tra noi. Perché l'invidia non prenda posto nel nostro cuore, nel cuore delle nostre comunità. E così possiamo andare avanti con la lode al Signore, lodando il Signore con la gioia. È — ha concluso — una grazia grande: la grazia di non cadere nella tristezza, nel risentimento, nella gelosia e nell'invidia».

PAPA FRANCESCO

MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA
DOMUS SANCTAE MARTHAE

Così fan tutti

Venerdì, 17 gennaio 2014

(da: L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLIV, n.013, Sab. 18/01/2014)

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

La «mondanità spirituale» è una tentazione pericolosa perché «ammorbidisce il cuore» con l'egoismo e insinua nei cristiani un «complesso di inferiorità» che li porta a uniformarsi al mondo, ad agire «come fanno tutti» seguendo «la moda più divertente». È un invito a vivere la «docilità spirituale» senza «vendere» la propria identità cristiana quello espresso da Papa Francesco nella messa celebrata venerdì 17 gennaio nella cappella della Casa Santa Marta.

Come nei giorni scorsi, per la sua riflessione il Pontefice ha preso spunto dalla lettura liturgica tratta dal primo libro di Samuele. «Abbiamo visto — ha spiegato — come il popolo si era allontanato da Dio, aveva perso la conoscenza della parola di Dio: non la sentiva, non la meditava». E «quando non c'è la parola di Dio — ha detto — il posto viene preso da un'altra parola: la parola propria, la parola del proprio egoismo, la parola delle proprie voglie. E anche la parola del mondo».

Meditando quanto narrato nel libro di Samuele «abbiamo visto — ha proseguito — come il popolo, allontanato dalla parola di Dio, aveva sofferto quelle sconfitte» che avevano provocato tantissimi morti e lasciato «vedove e orfani». Erano «le sconfitte» di un popolo che «si era allontanato» dalla strada indicata dal Signore.

Allontanarsi da Dio, ha notato il Pontefice, significa perciò imboccare una strada che inevitabilmente «porta a quello che abbiamo sentito oggi (1 Samuele 8, 4-7.10-22a): il popolo rigetta Dio. Non solo non sente la parola di Dio, ma lo rigetta» e finisce per dire: «Possiamo governarci da noi stessi, siamo liberi e vogliamo andare su questa strada».

Samuele, ha proseguito il Papa, «soffre per questo e va dal Signore. E il Signore, con quel buon senso che ha», suggerisce a Samuele: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro».

In sostanza, ha spiegato il Papa, «il Signore lascia che il popolo continui ad allontanarsi da lui», facendogli fare «esperienza» di cosa significhi questo distacco. «E Samuele — ha detto ancora il Pontefice — prova a convincerli e dice tutte queste cose che abbiamo sentito, che farà il re con loro, con i loro figli, con le loro figlie». Eppure, nonostante gli avvertimenti, «il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuele» e chiese di avere «un re come giudice».

E qui, ha spiegato il Papa, c'è «la frase» decisiva, «la chiave di interpretazione» per comprendere la questione. Risponde infatti il popolo a Samuele: «Saremo anche noi come tutti i popoli». È questo il loro primo pensiero, «la prima proposta: un re che sia “nostro giudice”, come avviene per tutti i popoli».

Una richiesta — ha affermato il Pontefice — motivata da un fatto: si erano «dimenticati che loro erano un popolo eletto. Un popolo del Signore. Un popolo scelto con amore, portato avanti dalla mano» di Dio, proprio «come il papà porta il bambino». Hanno «dimenticato tutto questo amore» e vogliono diventare come tutti i popoli.

Questo desiderio — ha detto ancora il Papa — «tornerà come tentazione nella storia del popolo eletto. Ricordiamo il tempo dei Maccabei, quando loro hanno negoziato l'appartenenza come popolo eletto per essere come tutti gli altri popoli. /.

È una vera insurrezione. Il popolo si ribella contro il Signore».

E questa, ha puntualizzato, «è la porta che si apre verso la mondanità: come fanno tutti. Con i valori che abbiamo ma come fanno loro»; e non invece «come tu che mi hai eletto mi dici di fare». La conseguenza pratica è che «rigettano il Signore dell'amore, rigettano l'elezione. E cercano la strada della mondanità».

Certo, ha precisato il Papa, «è vero che il cristiano deve essere normale, come sono normali le persone. Questo lo dice già la Lettera a Diogneto, nei primi tempi della Chiesa. Ma — ha avvertito — ci sono valori che il cristiano non può prendere per sé». Egli infatti «deve ritenere su di sé la parola di Dio che gli dice: tu sei mio figlio, tu sei eletto, io sono con te, io cammino con te». E «la normalità della vita esige dal cristiano fedeltà alla sua elezione». Questa sua elezione non deve mai «venderla per andare verso una uniformità mondana: questa è la tentazione del popolo e anche la nostra».

Papa Francesco ha messo in guardia dalla tentazione di dimenticare «la parola di Dio, quello che ci dice il Signore» per rincorrere invece «la parola di moda». E ha commentato: «Anche quella della telenovela è di moda! Prendiamo quella: è più divertente!». Questo atteggiamento di «mondanità», ha precisato, «è più pericoloso perché è più sottile»; mentre «l'apostasia», cioè «proprio il peccato della rottura col Signore», si vede e si riconosce chiaramente.

Di più: dire che «saremo anche noi come tutti i popoli» rivela il fatto che essi «si sentivano con un certo complesso di inferiorità per non essere un popolo normale. E la tentazione è lì, è dire: noi sappiamo cosa dovremo fare, che il Signore stia tranquillo a casa sua!». Quello in fondo era il loro pensiero, che non si discosta «dal racconto del primo peccato», cioè dalla tentazione di prendere la propria strada e di sapere già da soli come «conoscere il bene e il male».

«La tentazione — ha scandito il Pontefice — indurisce il cuore. E quando il cuore è duro, quando il cuore non è aperto, la parola di Dio non può entrare». Non a caso Gesù ha detto «a quelli di Emmaus: stolti e tardi di cuore!»; avendo «il cuore duro, non potevano capire la parola di Dio».

Proprio «la mondanità ammorbida il cuore». Ma gli fa «male». Perché, ha notato il Papa, «non è mai una cosa buona il cuore morbido. Buono è il cuore aperto alla parola di Dio, che la riceve. Come la Madonna che meditava tutte queste cose in cuor suo, dice il Vangelo». Ecco dunque la priorità: «Ricevere la parola di Dio per non allontanarsi dall'elezione».

«Nella preghiera all'inizio della messa — ha ricordato il Pontefice — abbiamo chiesto la grazia di superare i nostri egoismi», in particolare quello di voler fare la propria volontà. Papa Francesco ha suggerito, in conclusione, di rinnovare al Signore la richiesta di questa grazia. E di invocare anche «la grazia della docilità spirituale, cioè di aprire il cuore alla parola di Dio». Per «non fare come questi nostri fratelli che hanno chiuso il cuore perché si erano allontanati da Dio e da tempo non sentivano e non capivano la parola di Dio». Che «il Signore ci dia la grazia — ha auspicato — di un cuore aperto per ricevere la parola di Dio», per «meditarla sempre» e per «prendere la vera strada».

P. JOZO: LA MADONNA INSEGNA (Tihaljina, maggio '87)

Vi supplico: non venire se poi non vuoi essere sottomesso alla grazia. Non venire, ti prego, se poi non permetti alla Madonna di educarti. E' meglio per te! E' meglio per la Chiesa. La Madonna non ha detto "recitare" il Rosario. Ma ha detto "PREGATE IL ROSARIO". La preghiera non si recita. Si prega con il cuore.

SE NON AMI NON PUOI PREGARE

Se non amo, non so pregare. San Paolo ha scritto: "Lo Spirito Santo prega in noi, abita in noi, ama in noi". Se io non amo, non ho lo Spirito Santo, manca lo Spirito. Sono Satana, come dice Gesù a Pietro. Se odio qualcuno, io non posso pregare; se rifiuto qualcuno, io non posso pregare. Questa è la regola per pregare e per amare. Poi: l'amore comincia in te stesso. Ma se tu non sai accettarti così come sei, tu non puoi accettare tuo marito. E se tu non sei contenta del tuo volto, della tua fisionomia come fai a dire "non mi piaci"? Noi tutti siamo belli se sappiamo amare. Subito si avverte chi non ama. Non serve il trucco per amare! L'Amore è importante per vivere. Sai amare tu? Ma non esiste l'amore lontano dal Signore. Dio è amore. Non esiste altra sorgente. Per questo la Madonna ha detto "per poter amare Gesù, dovete amare voi stessi". Se tu non ami te stesso, non sai amare Gesù. Il Signore ti ha dato tutto. E tu non ami. Come puoi venire in chiesa a pregare con la Chiesa, sacrificarti per la Chiesa con la tua preghiera se tu non sai amare e non sai pregare? Così non puoi pregare. Con il corpo puoi solo recitare. Se non hai cuore tu sei un albero solo con le foglie ma senza frutti. Per questo ci sono cristiani che vanno in chiesa, che recitano ma non danno frutti; poi affermano che è inutile andare in chiesa. Questo succede perché non desiderano amare, non vogliono conoscere la volontà di Dio. E' molto pericoloso giocare con una Tradizione cristiana e con il Vangelo. La Madonna desidera educarti. Tu sei per Lei un "CARO FIGLIO", che deve rimanere sottomesso a Lei e crescere sempre. Non dire: non so pregare perché sono nervoso. Un cristiano non deve dire questo..

LEGGI MOLTO LA BIBBIA

La Madonna ci ha detto che dobbiamo leggere molto la Bibbia (cioè il Nuovo Testamento per loro) perché la preghiera si nutre con la Bibbia. La Madonna ha detto di spegnere la TV e aprire la Bibbia. Siamo capaci di restare delle ore avanti alla TV; siamo capaci di comprare ogni giorno una rivista, siamo capaci di passare delle ore in conversazione con amici.

Poi se io vedo o leggo di sport, sempre parlo di sport. Se io leggo e vedo medicina, io sempre parlerò di medicina. Se nella tua famiglia si legge la Bibbia significa che Dio parla.

Quando la Bibbia rimane nel tuo cuore, tu pensi come Gesù, tu ti formi come figlio di Dio e come figlio di Dio lo puoi pregare. Nella Bibbia c'è il Signore vivo. Le parole della Bibbia sono unte dello Spirito Santo, santificate, ispirate. Tu non puoi leggere la Bibbia con gli occhi, ma con il cuore. Il sacerdote dopo il Vangelo bacia la Bibbia, ma non la carta, ma bacia il Signore che è Vivo, che ha parlato.

Il libro del Signore è come il vestito di Dio, il vestito di cui Dio si ammantava. Tu, tenendo il Libro Sacro, puoi avvertire il cuore di Dio che pulsa, il cuore del tuo Maestro, il cuore vivo di Dio vivo.

E' una parola che ti illumina. Dice infatti Gesù "chi ascolta le mie parole, non cammina nelle tenebre, ma capisce il suo scopo, il suo fine". Voi italiani sapere leggere tutti. Non così i miei parrocchiani, molti adulti non sanno leggere perché per tanto tempo la nostra popolazione è stata schiava i turchi che non permettevano ai cristiani di andare a scuola; solo se si facevano mussulmani lo potevano. Ma la nostra brava gente ha preferito mantenere la propria fede. Ma chi sa leggere ha la Bibbia e la legge con le lacrime.

C'è un Ospite più grande di Gesù nelle vostre case?

Porta la Bibbia con te. Voi donne italiane avete tutte una bella borsa, teneteci la Bibbia, leggetela nei momenti di sosta. Apri e leggi: con te viene Gesù.

PORTA SEMPRE CON TE OGGETTI BENEDETTI

Porta con te pure il Rosario. La Madonna ha insistito perché tutti portino oggetti benedetti. All'inizio non capivo il perché del Rosario benedetto e la differenza grande con quello non benedetto, poi mi capitò questo fatto... venne a farmi visita un sacerdote espulso da Haiti e che per tre mesi era stato imprigionato per un fatto strano. Tutto un paese si era consacrato a Satana. Lo volevano costringere a bere del sangue e poi siccome il sacerdote rifiutava, lo hanno incarcerato. Dopo tre mesi tramite il governo americano è stato liberato e cacciato. Questo missionario ora è venuto a ringraziare la Madonna a Medjugorje. E mi ha confidato che prima di giungere a quel villaggio il prete si era messo addosso una medaglia e un Rosario benedetto. Lo stregone ha avvertito che il missionario aveva in tasca un oggetto magico. Tutti hanno bestemmiato Cristo e fatto condannare il prete in carcere. La Madonna ha detto che tutti coloro che vengono a Medjugorje, ai primi giorni sono tentati. Il male esiste e noi possiamo vincere questa male solo se Gesù e la Madonna sono con noi. Una nostra tradizione ci porta a mettere nelle nostre case dell'acqua benedetta, e quando uno dei famigliari esce, prende di quell'acqua e si segna dicendo: "Gesù, io vado nel mondo, proteggimi!". E quando si rientra: "Io entro, ma liberami dal male". L'acqua benedetta non è una magia.

PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: info@bbcservices.it

Site web: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2014 MEDJUGORJE

in partenza da **GENOVA, CHIAVARI e SAVONA**
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione annuale:	15 MARZO - 20 MARZO
Apparizione mensile:	29 MARZO - 4 APRILE
S. Pasqua:	16 APRILE - 22 APRILE
Apparizione mensile:	30 APRILE - 6 MAGGIO
Apparizione mensile:	29 MAGGIO - 4 GIUGNO
33° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO
PELEGRINAGGI SUCCESSIVI: AGOSTO – SETTEMBRE – OTTOBRE NOVEMBRE – DICEMBRE	

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280

6 giorni - via terra € 300*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310

7 giorni - via terra € 335*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

Sconto Famiglie &
Sconto Giovani

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F.Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - pellegrinaggi@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 – 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453